



Nel palazzo reale continuano i preparativi d'allestimento, che per ordine del Re sarà il più splendido possibile.

Per l'imperatore Guglielmo sarebbe destinato il letto, in cui ha pure dormito Napoleone III.

Vennero date tutte le occorrenti disposizioni acciocché dai palazzi di Torino, di Firenze e di Napoli siano spediti i migliori servizi in porcellana e argenteria a Milano per il gran pranzo di Corte.

La Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia pubblicherà quanto prima gli avvisi di riduzione dei prezzi di viaggio a Milano, riduzioni che saranno circa del 78 per cento.

— Pare che l'imperatore di Germania, durante il suo soggiorno a Milano, farà una visita alla Certosa di Pavia. Quella Deputazione provinciale ha già preventivato la somma occorrente, e predisposto ogni cosa, perchè l'imperatore sia ricevuto alla Certosa splendidamente.

— Si preparano poi concerti musicali in piazza, illuminazioni, e si ripuliscono ed abbelliscono i pubblici edifici, e i giardini.

## Da Napoli

(Nostra corrispondenza)

30 settembre.

O tempora o mores si può davvero esclamare ogni qualvolta si prende in mano un diario. Difatti i tempi presenti sono così pieni di brutti avvenimenti, di drammi di sangue, di fatti atroci che l'animo conturbato cerca una deviazione, e pensa a qualche cosa di più esilarante. Di qua un omicidio, di là una grassazione; ora è il gobbo che strangola i fanciulli ad Incoisa, adesso è una figlia d'Eva trovata come un *paletot* d'inverno in un baulo a Roma, e come questo fosse poco vi è il trapunto di duelli, di suicidi in tutti i modi, ecc. ecc., tutte cose che mettono in testa un colore rosso sanguigno molto sconsolante da sentirsi il bisogno di cercar il color di rosa.

Ed io il color di rosa lo vado un po' a pescare nei nostri teatri, sulla scena e nei palchetti gai e civettuoli, cosa che faccio tanto più volentieri perchè mi trovo di averlo promesso agli amabili lettori del *Bacchiglione*.

Dunque lettore caro o lettrice più cara, appoggiati al mio braccio ed andiamo a far un giro alla porta (per ora) di tutti i teatri: bada che sono parecchi sai... e che colla mia compagnia ti puoi annoiare...

Non guardare con occhio tanto pietoso il povero S. Carlo!... Oh sappi che lui è destinato a starsene chiuso, immerso in un lutto profondo. Non mi chiedo il perchè, perchè dovrò dirtene tante da non finirlo più... figurati ciò che potresti dire tu di un padre che disereda la figlia, che le toglie la dote e che l'abbandona nell'oblio, Di' altrettanto per il povero S. Carlo.

Andiamo piuttosto al Sannazaro che è qui vicino, al Ponte di Chiaia. Ti vedo far l'aria meravigliata perchè non vedi alcun edificio che possa rassomigliare ad un teatro, ma guarda lì a destra fra quella e quell'altra chiesa, vedi quel portoncino?

Ebbene, è l'entrata del teatro. Non pare ma è così. Capri ha la grotta azzurra, Napoli il Sannazaro, non ridere che non siamo punto fuori di strada. Alla grotta azzurra si accede per un piccolissimo pertugio, al Sannazaro per un portoncino comune, ma appena entrati in entrambi si esclama un *ah* con quattordici *h*. Questo teatrino così elegantemente superbo e superbamente elegante è stato aperto da pochissimo tempo per essere il convegno di quanto v'è di più distinto nell'High life napoletana. Eppure dalla *Petite Marquise* colla *Warney*, alla *Maria Stuarda* colla *Pezzana* fu breve il passo. Povere scene con eguale rassegnazione accogliete la *Fille di Madame Angot*, la *Linda*, la *Granduchesse de Gerolstein* ed il *Turco in Italia*, l'Ernesto Rossi, la *Pezzana*, è forte il conforto di tante menti di tanti occhi, di tanti orecchi.

Pezzana... dopo questo nome succede una pausa, e poi si replica ahhhh la Pezzana!... e si corre subito coll'immaginazione a questa donna che vedemmo colla cuffietta della cameriera sulle scene dei teatri diurni, che vedemmo colla corona da regina, superba e sventurata nella *Maria Stuarda*, nel più elegante teatro d'una capitale, e ovunque applaudimmo freneticamente, perchè ovunque tocando le corde del cuore anche dalle meno sensibili fece sortire i più delicati accenti. Ti chiedo senza sai caro lettore se ti parlo così ma io arrivo a prescegliere la Pezzana alla Ristori, e questo *fa suggest*, con quel che segue.

Il teatro *Mercadante*, già del Fondo, ha una storia abbastanza disgraziata, ora però accoglie

sulle sue scene una discreta compagnia di musica. C'è la Rubini egregia artista, una delle migliori del giorno... o della notte, nella *Dinorah* insuperabile finora, tutti gli altri artisti entrano nella categoria dei comuni, buonino il Panzetta, benchè di pochissima voce, molto applaudito. Poche sere or sono andò in scena una musica nuova del Sarria: *La Campana dell'Eremitaggio* ed ebbe un successo completo, gli applausi e le chiamate al proscenio dell'autore furono infiniti. La musica semiseria è buona ha dei punti felicissimi, in qualche pezzo ce ne fa ricordare altri, ma ciò non toglie al buon gusto artistico del maestro. Il Sarria è bravissimo e sarà contento del risultato avuto, però leggo nei suoi occhi che è deciso di far qualche moltiplicazione al battente della *Campana* e qualche ristanza al campaniletto dell'*Eremitaggio*.

Fra breve a questo teatro vi andrà la prosa colla compagnia Cappelli, ma non te ne posso dir niente perchè dal prospetto d'appalto qualunque di un verde molto promettente appaiono nomi di artisti che non conosco.

Il Politeama napoletano è il più vasto dopo il S. Carlo ma è nudo e arido. Ora fa pochissimi affari perchè non c'è il Guillaume colla compagnia equestre, o le operette di *Offenbach* e *Lequoc*, ma invece ha prosa con Maieroni e la Pasquali. Questi due artisti sono rinomatissimi nella repubblica teatrale, eppure chi va a questo teatro esclama il *rari nantes*. Maieroni è vecchio e bravo artista napoletano e l'ebbero per tanto tempo, forse troppo sulle scene dei *Florentini*. Egli è artista di cuore ed io ne riconosco la sua parte di merito senza però che assolutamente mi piaccia. A Napoli vien portato alle stelle, sito al quale lo avrei portato anch'io se vent'anni fa fossi stato in grado di sentirlo, ma ora mi accontenterò di portarlo alla luna, ecco: E il repertorio? Oggi *Due sergenti al cordone sanitario* che mi ricorda il teatrino delle Marionette dell'Oratorio, domani *l'Otello* che mi ricorda le belle serate del Rossi al Sannazaro...

I *Florentini*... Lettore ti presento il teatro della vecchia guardia. Guardalo stasera, domani, dopo un anno, dopo dieci egli è *toujours le même*, qualche calvizie di più e nient'altro. In questo teatro si danno delle buone rappresentazioni dalla compagnia Alberti ma sono di quelle fatte per portarvi a sentirle le *giovinette* il dì della prima comunione. Devo però rendergli giustizia perchè qualche volta si danno le produzioni nuove. Eppure l'Alberti colla sua compagnia ci lavora sopra da circa tre anni, ora col Maieroni, ora col Vitaliani sempre colla Aliprandi che fa tutte le parti ma ne rappresenta alcuna, facendosi applaudire per la sua figura simpatica, benchè affetta da *manierismo cronico*. Gli altri artisti così così. Il Vitaliani è buono, lo Zerri, il Rossi discreti, così la signora Chioldi, la Maggi, la Serafini.

Fra poco anche a questo teatro si farà compagnia nuova perchè va a scadere il contratto dell'Albtier.

Il Nuovo è un simpatico teatrino piccolo già come tutti gli altri, circostanza questa che mi dimenticai di notare, e notevole perchè è la ragione del caro dei prezzi d'entrata. La signora Sadowshi emerita artista del tempo passato rimoto, ne è la impresaria, e le indovina tutte colle sue pronte vedute. Se un rimprovero c'è da farle è quello che è già troppo, che ci carica di figlie e madri di *M. Angot*, di *Giroflé Girofla*, di *Belle Helene* di *Pipistrelli*, di *Mad. l'Arciduca* et similia, tutta roba esotica; ma le ore che si passano al Nuovo sono delle più divertite che mai.

Dispensami di accompagnarti al Teatro della Varietà ch'è una baracca di legno, ed al Partenope al *Menadante a S. Ferdinando*, al *Rossini*, alla *Fenice* teatrali non sempre aperti e dove si rappresentano i fatti atroci, si danno balli spettacolosi, e dove si fa un *musicheidio* perpetuo, ma dove invece c'è da divertirsi è al *S. Carlino* dove il Petito sostiene così bene la maschera del Pulcinella, egli ha l'abilità di farsi fare buon sangue, e di dimenticare tutto ciò che rende nera la vita. Il Petito è il tradizionale Pulcinella, di spirito finito, e sotto la bandiera del *castigat ridendo mores* giudica le cose colla bilancia del senso comune, tanto raro oggi. Insomma è un Pulcinella distinto, Pulcinella buon pensante e gentiluomo. Io mi ricordo di avere veduto per parecchie sere un Re d'Italia a sganasarsi dalle risa.

Lettore, ti ho fatto un abozzo dei teatri di Napoli, ma ti prometto che non mancherò fra breve

di condurti a qualche produzione, e così ragioneremo particolarmente di questa.

In questo punto vengo informato da persona degna di fede che il S. Carlo si aprirà certo, la notizia è fresca fresca. Parlasi della *Forma del Destino* colle copie Pizzoni ch'è attualmente a Roma col Graziani ed altri distinti artisti. Spero che così si porrà termine alla questione di questo teatro, perchè effettivamente per Napoli è questione.

Mino Bisaldi.

## Notizie Italiane ed Estere

A Palazzo Adriano, in Palermo, fu assassinato il signor Dara Nicolò, assessore municipale con un colpo d'arma da fuoco, innanzi alla propria casa.

L'assassino fu immediatamente arrestato.

Il sig. Dara è caduto vittima del suo dovere, ed in conseguenza dell'esercizio delle funzioni di sindaco, funzioni che come assessore anziano sosteneva per l'assenza del titolare.

L'assassino è un tale Belletti Antonio, barbiere, individuo pericoloso, il quale tosse di vita il signor Dara solo perchè da questi non aveva potuto ottenere un attestato di buona condotta che valesse a sottrarlo agli effetti della ammonizione giudiziaria a cui doveva essere assoggettato.

Il giorno 19 ottobre avrà principio avanti alla Corte d'Assise in Milano il dibattimento contro gli accusati di furto del Monte di Pietà di Palermo. Il processo prese il nome di questo furto, siccome il più clamoroso, e quello che diede luogo all'arresto della maggior parte degli accusati. I capi di imputazione però sono 17, e cioè di associazione di malfattori, di grassazione di oltre italiane lire 150000 in danno della duchessa di Beaumont, e 15 furti variamente qualificati. Il giudizio fu inviato a quella corte d'Assise in seguito a delegazione della corte di Cassazione di Torino.

Dei 39 accusati alcuni sono defunti ed altri latitanti; ne compariranno però una trentina.

Una nuova difficoltà è sorta ad incagliare la emissione dei buoni consorziali da centesimi 50, che verrà ancora ritardata.

Si tratta della insufficienza della scorta di biglietti in surrogazione di quelli che verranno rifiutati come guasti o poco precisi. Tale scorta non è ritenuta sufficiente, poichè i buoni antichi da mezza lira, rifiutati dal cassiere del Consorzio, ascendono a quest'ora a 800,000.

Si ha da Slano che 2400 turchi sbarcati a Klek s'incontrarono in 622 insorti sotto il comando di Liubibratic, i quali furono contemporaneamente attaccati alle spalle da 1600 turchi venuti da Stolac. Gli insorti fecero prodezze straordinarie in tutta la giornata e finirono col ritirarsi a Ravno portando seco 120 teste turche; le nostre perdite ammontano a 80 uomini tra morti e feriti.

La *Gazzetta di Colonia* richiama l'attenzione sul fatto che il signor di Stosch, testè nominato ammiraglio, è il primo che porti questo titolo nella marina imperiale, il defunto principe Adalberto essendo stato soltanto ammiraglio prussiano.

## Corriere del Veneto

Da Piove

30 settembre. — (Ritardata)

Quand'anche l'articolo inserito in questo reputato giornale datato 26 agosto in cui si moveva giustissimo lagno pella mancanza del rappresentante del P. M. in questi giudizi penali perchè si pretendeva che o i signori della Giunta o gli Avvocati dovessero assumersi il poco accetto incarico, abbia fatto gonfiar le gote e sciogliere il difficile scinguagnolo a taluno che si reputava il capro espiatorio di quel reclamo, possiamo almeno dire che per niente vale il giornalismo, vale la libera stampa.

Quell'articolo pare abbia camminato per bene ed abbia toccate le alte sfere.

Infatti S. E. il sig. Ministro di Grazia e Giustizia d'accordo col sig. Ministro dell'Interno (vedete bene è un accordo ben singolare) ha ingiunto a tutti i signori Commissarii Distrettuali, che trovansi presso Preture Mandamentali di rappresentare il P. M. in tutte le cause penali presso le dette Preture con ordine ai signori R. Pretori di riferire in caso di disobbedienza. Tale decreto venne partecipato anche a questo sig. R. Commissario di Piove.

Checchè però abbia detto taluno che gli scrittori di qual articolo erano ignoranti, od altro, che non conoscevano nemmeno i cartoni delle leggi, in risposta quel taluno godà ora la lettura di quel Ministeriale Decreto, che ha solo il torto d'essere arrivato troppo tardi.

Lasciando il campo giuridico penale con riserva di riferire in proposito sull'esito dell'assenato Decreto ministeriale e volgendo l'argomento a questa Amministrazione Comunale, è ben si conosca da ognuno quanto di precipuo fu discusso nel Consiglio Comunale oggi tenutosi.

Vari consiglieri brillavano per la loro assenza: e tanto più ci addolora tale mancanza di persone capaci, intelligenti, e attive in quanto era grande l'importanza degli oggetti da trattarsi.

Alla premessa lettura del verbale dell'antecedente seduta alcuni consiglieri residenti in Padova richiesero spiegazione di alcune parole al loro indirizzo pronunciate sulle contrastate L. 500 per titolo *sovvenzione al teatro*, l'egregio signor Venturini francamente rispose e quei signori s'acquietarono.

È bene però sapere che il Comune di Piove pone ogni anno nel suo bilancio L. 500 per spettacoli o feste da farsi nel Comunale Teatro. Nella passata seduta il sig. cons. C. propose fossero radiate siccome spesa inutile.

Va bene che i consiglieri di un comune studino di economizzare; va bene che esaminino i conti di preventivo bilancio e così del consuntivo, e volesse il cielo lo facessero sempre con vantaggio degli amministrati; ma per spirito di economia togliere e radiare dal bilancio perfino la miseria di L. 500 per teatro perchè questa popolazione possa godere un festino, ed una povera commedia nel carnevale. Oh scusate, è troppo!

Il sig. presidente Papete ff. di sindaco asperse la discussione sul progetto di riforma pella pulitura stradale.

L'argomento per se piano e facile in altro paese, avea già urtato il timpano degli orecchi da qualche consigliere in altra seduta, per cui era stato rinviato perchè la proposta fosse meglio concretata.

In quest'affare sembra che l'interesse di taluno non consigliere fosse tocco, ed ahimè! si scongiurava il tempo, l'assenza di talun consigliere, colla speranza cadesse nel dimenticatoio.

Ma il ff. sindaco di Piove non è, dicesi, labile di memoria e scorgendo dalle prime opposizioni che quagatta ci cova, solerte pose sul tapeto la discussione.

Da prima ad abbattere in massima la proposta della Giunta che ritenne e ritiene col suo progetto una maggior economia per il Comune per questo titolo ed un miglior servizio al pubblico bene, paladino e campione si fe il sig. P. questionando sulla forma della proposta perchè la Giunta non interpellò in argomento il sig. ingegnere del Comune.

Non credo che per la pulitura stradale e per sapere quanta gente di servizio abbisogni, sia di mestiere ricorrere alla scienza di un matematico o di un architetto del luogo, quando ad esuberanza la Giunta avea da periti ottenuto un responso, e benissimo il sig. consigliere C. dimostrò che tanto vale la scienza degli uni come dell'altro in proposito, senza ottemperare all'esclusivismo.

Tale questione per se futile, pare impossibile abbia occupato così allungo i cervelli de' nostri padri coscritti con pericolo d'una encefalite: quando a Dio piacque quel battibeco terminò colla piena vittoria della Giunta e del sig. Preside che solo sostenne l'assunto non avendo il conforto di aver seco una qualche lancia spezzata è il progetto e la proposta vennero ammessi con un emendamento di provvisoria pratica per un anno.

Procedutosi in seguito alla elezione degli assessori, ebbe fra gli altri l'onore il signor cons. Criconia; fu però osservato che un assessore attuale dimenticando d'esser tale nella *scheda di nomina degli elegibili*, propose se stesso. Se il fatto è vero come vien detto, meriterebbe quel signore per lo meno la menzione onorevole che un certo giornale di Venezia regala a simili celebrità.

Torniamo alla pulitura! Colla buona pace quindi di qualche persona che forse griderà le croci al nuovo sistema di pulitura stradale, auguriamo il buon esito dell'anno di pratica che certo riuscirà a confermare sempre p'd l'intelligente ed attiva opera del ff. di sindaco ove il successore del nuovo anno condividerà col suo predecessore le idee ed i principii pel maggior vantaggio e benessere di questo Comune.

Da Mestre

li 4 ottobre.

Questa mattina alle ore 6 circa venne trovato nei prati di proprietà di Toffano Giuseppe detto Pin di Carpenedo, il cadavere della di lui serva certa Luigia Lolla di Marcon d'anni 28 circa.

Sembra che l'assassinio sia stato commesso da più di una persona e non all'oggetto di deru-

barla, ma sibbene per violare la povera infelice. Ho veduto il cadavere; sono le ore 11 ed ancora le autorità non sono venute sopra luogo; il cadavere è disteso sull'erba, le braccia aperte come crocifisso; nel collo alla parte destra, si vedono due ferite, che si crede siano state prodotte dalle unghie dell'assassino, perchè la infelice dovette morire strangolata; nel naso vedesi una contusione, per cui sembra abbia tocco qualche pugno. Le sottane della vittima sono slegate e lasciano vedere la camicia che, all'altezza dell'ombellico, è macchiata di sangue. Ho detto di credere che l'assassinio sia stato commesso non per derubarla, perchè la vittima ha ancora gli orecchini alle orecchie. Gli assassini sono ignoti. Attinti nuovi particolari mi farò un dovere parteciparli. La commozione nel paese è grande.

**Venezia.** — Nell'ospedale civile un ammalato tentava suicidarsi gettandosi da una terrazza. Riportò la frattura ai due calcagni.

È entrata in vigore anche per la Pinacoteca dell'Accademia a Venezia la legge 27 maggio 1875, che stabilisce una tassa d'ingresso ai Musei e Gallerie del Regno.

**Verona.** — Iersera la città fu funestata da un nuovo delitto. La frequenza di questi fatti è tale invero da mettere orrore.

Fra due giovani del nostro popolo, nei pressi del ponte Pignolo, a Santa Maria in Organo, era un odio inveterato per rivalità in amore.

La cosa era giunta a quel punto in cui la passione acceca. Così fu dell'uno di essi, certo Franceschini Luigi d'anni 24 suonatore ambulante di violino, quando seppe che l'altro non voleva per nulla desistere dal corteggiare la donna da lui amata.

Iersera il Franceschini, accecato dall'ira per recenti motivi di gelosia, recossi in casa del rivale, certo De Grandis Antonio d'anni 36 lavorante in zolfanelli, e dopo esser venuti a violenti parole assalì il De Grandis per ferirlo d'una coltellata. Ma quegli fu pronto a parare il colpo, e afferrata un'accetta ferì il Franceschini al capo, producendogli una spaccatura nel cranio, in seguito alla quale moriva stamane.

Il De Grandis si costituì egli stesso alla Quattura.

Il fatto avveniva nel vicolo Mustacchi, e non è a dire la commozione destatasi per esso in quei dintorni.

**Udine.** — Gli esami degli orfanelli dell'Istituto Tomadino riescono con generale soddisfazione. All'istruzione, in quell'Istituto è pure unito l'insegnamento di varie arti, imitando così l'Istituto Turazza di Treviso.

**Treviso.** — Ci scrivono da Valdobbiadene che il 1. corr. il sig. G. Marsura, direttore della Tipografia Sociale Panfilo Castaldi di Feltre, aprese sotto lo stesso denominazione una Tipografia e cartoleria in quel Capoluogo.

È questo un segno di progrediente inciviltimento, che tornando di pubblica utilità e decoro comune, fa onore al Marsura e ai signori Sindaci del distretto che lo sorressero del loro appoggio.

**San Daniele-Codroipo.** — L'onorevole Tommaso Villa, tra pochi giorni visiterà indubbiamente i suoi Elettori di San Daniele-Codroipo. Egli terrà loro un discorso sulle condizioni generali, politiche ed amministrative del paese. E siccome l'onore. Villa è uno dei più rispettabili Deputati della Sinistra parlamentare, è chiaro che le di lui parole meriteranno la più grande attenzione e considerazione.

**Gemona.** — Dopo un anno di crisi municipale, finalmente in seguito ad alcune rinunce si venne alla nomina di una nuova Giunta che riuscì composta dei signori cav. Antonio Celotti, Ferdinando conte Gropplero, ing. Simonetti e perfino Calzanti. È probabile che tornerà Sindaco il Celotti che, per essere giusti, avea mostrato ognora ottime intenzioni pel suo paese.

## Cronaca padovana

**Tentato Suicidio.** — Ed una ancora!

Ieri sera alle 8 circa, certo E. V., tintore domiciliato al Ponte Molino, tentò suicidarsi tirandosi un colpo di pistola sotto al mento.

Da quanto sappiamo pare però che l'infelice non sia riuscito nel suo triste proposito per puro accidente: la palla sarebbe arrestata vicino all'occhio.

S'ignora la causa che spinse il E. V. ad atto così disperato; qualcuno vuole che siano causa i disesti finanziari, altri i dissapori di famiglia, altri infine l'amore.

Egli venne trasportato all'Ospitale: daremo ulteriori ragguagli.

**Bacco ferito.** — Un certo Bacco P.

d'anni 18 beveva l'altra sera (3) verso le ore nove nell'osteria delle sette teste a S. Caterina facendo onore al suo cognome. Venuto a rissa con uno sconosciuto, ricevette una ferita di coltello ad una spalla, guaribile in venti giorni. Povero Bacco! egli fidava nella protezione del suo cognome. Ora sarà persuaso che gli Dai d'Olimpo non si curano delle sette teste, né delle spalle dei bevitori.

**Schiamazzatori riottosi.** — Due schiamazzatori furono la scorsa notte invitati dalle guardie a desistere; eglino ingiuriarono le guardie, e perciò furono arrestati.

**Ferimento a Camin.** — Ci giunge notizia d'un ferimento con arma da taglio che sarebbe avvenuto l'altrieri 3 corr. a Camin, pare per gelosia di donne. Assumeremo informazioni e pubblicheremo i particolari.

**Due eserciti.... fatti prigionieri.** — Un fatto d'armi clamoroso avveniva l'altrieri 3 corr. nel pomeriggio nella nostra città. Due eserciti si trovavano di fronte, nell'accampamento sito fra la Porta Savonarola e Saracinesca, nella via di circonvallazione interna. Erano due fazioni dei soliti monelli che da molto tempo in quei paraggi ed altrove, specialmente la domenica, si esercitano nella tattica militare, con armi, munizioni, e spesso col'esito di ferite ai belligeranti, ed anco ai cittadini che si avventuravano sul teatro della guerra. Le guardie di P. S. (esercito neutrale) stavano da qualche tempo in imboscata, e tentavano di fare un colpo sicuro, ma fino l'altrieri non erano riuscite. Ora ecco come l'altro ieri procedettero le cose. Delle due fazioni, una contrastava all'altra il possesso di un'altura in sul bastione. I soldati erano tutti armati di grossi sassi, e ne tenevano buona munizione nelle saccocce. Il generalissimo aveva in capo un *Kepp* militare. Non mancava nemmeno l'artiglieria, perchè uno dei militi aveva un cannone: la cui canna, posata sopra un affusto con due ruote, aveva il diametro per una palla d'un oncia (era una canna da fucile, segata) il pezzo era carico. La mischia ferveva più che mai; il generale incitava i soldati al coraggio colla voce e col gesto; l'artiglieria puntava il pezzo; i veliti lanciavano i sassi, e correvano inseguendosi per vincere la contrastata posizione sirenamente difesa da un pugno di eroi....

Quando ad un tratto lo scompiglio nasce nel campo; è un generale fuggi fuggi; nemici ed alleati si uniscono per cercare uno scampo.... Che è?... due squadriglie di Guardie di P. S. procedevano serrate dai due lati dell'accampamento, e chindevano in mezzo i due eserciti. Alcuni riuscirono a fuggire; altri saltarono giù dalla mura (e si che è un bel salto!); undici rimasero prigionieri, furono sequestrati sassi, *Kepp* e cannone.

Dicasi che sei dei belligeranti saranno deferiti al potere giudiziario; gli altri, previa ammonizione ai trascurati genitori, rimessi in libertà.

**Ottimamente.** Con questo brillante fatto d'arme, speriamo sieno finite le esercitazioni campali che davano tanta noia ai cittadini e rompevano teste, cristalli e..... tasche.

**Nel caffè grande in piazza Vittorio Emanuele martedì 5 ottobre gran concerto.**

### Programma

1. Tenore, romanza *Favorita*, Donizzetti.
2. Tenore e Buffo, duetto *L'Ajo nell'imbarazzo*, id.
3. Soprano, romanza *Borgia*, id.
4. Buffo, aria *Chiara di Rosembergh*, Ricci.
5. Sopr. e Tenore, duetto *Masnadiers*, Verdi.
6. Sopr. e Buffo, duetto *Mantello*, Romani.
7. Soprano, ballata *Ruy-Blas*, Marchetti.

Il concerto avrà principio alle ore 7 1/2 e terminerà alle ore 10.

NB. I signori frequentatori non verranno disturbati da questa per parte dei concertisti, soltanto le b bite vengono aumentate di 5 centesimi sul prezzo consueto.

**La Famiglia** del fu Antonio Lion detto *Toi* ringrazia tutti coloro che assisterono all'accompagnamento funebre del caro suo defunto *Antonio Lion Toi* avendo dato così una dimostrazione di affetto e stima verso lo stesso.

## Recentissime

2 ottobre.

(Nostra Corrispondenza)

È Una delle più belle e più popolate feste di Roma — certo la più geniale e la più conforme ai principi che sono il decoro, l'onore e la gloria della moderna civiltà — è quella che si celebra il 2 di ottobre, anniversario della proclamazione del Plebiscito romano,

in occasione della distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari.

Nelle altre città d'Italia — se si eccettua forse Firenze — non si ha proprio e non si può avere una idea esatta della sontuosità e della solennità di queste feste a Roma.

Sul piazzale del Campidoglio, sulle gradinate e sotto i portici, vi erano migliaia e migliaia di persone, quasi tutte allegre e sorridenti, perchè quasi tutte erano o mamme o babbi, o fratelli o sorelle, di qualche giovanetto premiato.

Non tutte le città sono certo in grado di celebrare questa festa con eguale magnificenza, e nessuno può renderle più maestose colla presenza di due o tre ministri, come suol accadere a Roma — eppure queste distribuzioni dei premi che rimangono tanto impresse nell'animo dei giovanetti e che esercitano tanta influenza, non solo sui loro studi ma eziandio sul loro carattere, non sono generalmente abbastanza solennizzate.

Qui a Roma la festa della distribuzione dei premi assume un carattere eminentemente politico, sia pel giorno in cui si celebra l'anniversario del Plebiscito e sia anche perchè si viene a popolarizzare e ad onorare il principio dell'istruzione civile.

Ora non ce ne possiamo avvedere, ma la più grande vittoria che la moderna civiltà abbia riportato contro il Vaticano è quella di aver strappato al clero l'educazione della gioventù. Attendete che i fanciulli d'oggi siano diventati uomini, e vedrete quanto saranno migliorate le cose d'Italia, vedrete quanta più dignità e quanto maggior carattere possederanno gli italiani.

Dopo l'incameramento dei beni ecclesiastici, di nessuna cosa i preti si dolsero tanto come di aver perduto l'educazione della gioventù. Dal loro punto di vista hanno perfettamente ragione; solo dovrebbero ringraziare Iddio che l'Italia sia caduta sulle mani dei moderati i quali quando possono impiegare un prete nella pubblica istruzione lo fanno con tanto di cuore.

La salute del venerando Fabrizi continua a migliorare sempre. Andai a vederlo e mi disse sorridendo: «Credevo che la mia ora fosse suonata, ma pare che non sia così»

Gli risposi che non pensasse a queste cose. «Oh bella!» soggiunse: «allà mia età bisogna pur pensarci. Se non è oggi, può essere domani.»

Queste parole furono pronunziate colla più grande ingenuità e colla più grande semplicità che tanti romani possa immaginare. Non potei a meno di pensar per un istante alla «morte dell'uomo Giusto!»

È sempre obbligato a letto, ma il medico spera che lo possa lasciare fra qualche giorno. Levò da sotto le coperte il braccio offeso, che è il sinistro, e mi fece vedere come lo poteva muovere con facilità. Lo pregai di stringermi la mano e sentii che stringeva abbastanza forte.

Si dimostrò molto riconoscente verso gli amici, presenti e lontani, per la molta premura che si son presi di lui e della sua salute. Fabrizi non si accorge affatto di essere uno delle più belle figure della rivoluzione italiana. Dal modo con cui parlava, ho potuto capire che tanta premura gli recò una certa quale sorpresa.

Dovete sapere che il Crispi, compagno indivisibile del Fabrizi, ha ricevuto non so quanti telegrammi, in cui gli si chiede notizie della salute dell'illustre patriotta e che questi naturalmente è venuto a saperlo. Quanti Fabrizi possano vantare i moderati?

Al ricevimento che sarà fatto a Milano all'Imperatore di Germania saranno invitati, come è molto naturale, il presidente della Camera dei Deputati ed il presidente del Senato.

L'onore. Fabrizi ha rinquistato completamente l'uso del braccio e della gamba ch'erano rimasti momentaneamente colpiti da paralisi.

Togliamo dal *Secolo*:

Roma, 4. — L'Opinione annuncia come probabile che l'imperatore giunga a Milano il 12 e si trattenga fino al 17. Pel ricevimento verranno invitati i presidenti della Camera e del Senato.

Parigi, 4. — Il viaggio dell'imperatore Guglielmo è assai commentato dalla stampa francese; gli viene generalmente attribuita importanza nel senso anticlericale.

D'ordine del ministro della guerra fu posto il sugello al domicilio del defunto generale Frossard.

È morto il deputato Daquing.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

TORINO, 5. — Il Principe di Galles arriverà il 14 corrente a Torino, ripartirà il 15 direttamente per B'indisi. Un aiutante del Re recherassi alla frontiera a riceverlo.

BELGRADO, 4. — Gli insorti furono bat-

tuti presso Kain. I turchi incendiarono la città di Nischewatchi.

TIENTSIN, 3. — Dicesi che il ministro inglese abbia appianato le divergenze colla Cina; la guerra è improbabile.

BELGRADO, 4. — In seguito ad una dichiarazione del principe alla Scupina, il Gabinetto dovette presentare le sue dimissioni.

BERNA, 4. — I lavori per la revisione del trattato di commercio coll'Italia termineranno nella prossima settimana. Il consiglio federale, dopo la conclusione darà un pranzo a Luzzatti.

CZERNOVITZ, 4. — Oggi vi fu l'inaugurazione del monumento all'Austria in occasione del centenario della riunione della Bucovina all'Austria. Ebbe luogo quindi l'apertura della nuova Università. Il ministro dell'istruzione e molte deputazioni erano presenti. Fu letta una lettera dell'imperatore al principe Aersperg nella quale esprime la sua riconoscenza per le leali ed unanimi dimostrazioni della popolazione della Bucovina. Il discorso del ministro all'apertura dell'università destò molto entusiasmo.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

## D'Affittarsi

PHL 7 OTTOBRE P. V.

Un appartamento in primo piano con cucina e tinello a pianterreno, cantina, (corte e pozzo promiscui), nonchè giardino, in Padova via Paolotti.

Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Caffi, via Forzatè, N. 1438.

(1144)

Casa ed orto in Padova, Corso Vittorio Emanuele al civico n. 2430.

Pelle trattative rivolgersi al signor Giacomo Biasoli, studio Caffi in via Forzatè N. 1438.

(1145)

## LA DIFFERITE

viene di recente guarita, e ne è un mezzo certo per preservarsi l'acqua curativa e preservativa composta a base d'acido salicilico dal Chimico Farmacista G. Botteri di Camerlata.

Distinti medici ne ottennero brillantissimi successi. È di grato sapore, innocua, inalterabile L. 4 alla bottiglia con istruzione.

Dal medesimo preparatore trovansi pure i seguenti prodotti salicilici.

**L'Elisir Salicilico** o **liquore del Baradello** riconosciuto dall'illustrissimo prof. Polli utile nei disesti dei processi gastro enterici e nelle febbri intermittenti.

Lo raccomandiamo quindi nei luoghi d'aria cattiva ed in tempi di epidemia. — Lire 2 al flacone — lire 3 la bottiglia grande per liquoristi — Questo liquore si vende in Padova, via Falcone N. 1214 coll'aumento delle spese.

**Ai Cantanti** principalmente raccomandiamo le Pastiglie Saliciliche composte secondo la formula del professore comm. Polli; utili per combattere le croniche irritazioni delle gengive, della gola, l'alto cattivo, le laringiti lente dei cantanti e dei bronchitici. — Lire 2 alla scatola.

**Polvere igienica.** — A doppio uso di Cipria e polvere dentifricia. — Come Cipria distrugge i fetidi sudori del corpo causati da piaghe — cattiva traspirazione ai piedi ecc. — L. 2 50 la scatola.

È posito nel Veneto presso i fratelli Brunello — Vicenza; a Milano all'agenzia Manzoni e dal preparatore Botteri G. in Camerlata.

## SCUOLA

ELEMENTARE MASCHILE PRIVATA

COLLEGGIO CONVITTO

con ripetizione ginnasiale

ed avviamento al commercio

PADOVA — VIA S. CHIARA N. 4269 — PADOVA

Locale grandioso — Plaga salubre — Corte e giardino. — Docenti abilitati — Trattamento buono — Pensione convenientissima (da L. 350 alle 500 annue) secondo l'età degli allievi convittori.

Gli alunni esterni sono tenuti in Collegio anche dalla mattina alla sera ed accompagnati alla Scuola e condotti a casa da appositi incaricati giusta il desiderio delle famiglie.

L'iscrizione regolare si fa dal 1. al 31 ottobre.

Ciò a notizia di chi può averne interesse.

Il Direttore

TREV SAN ANGELO

## Una Famiglia Civile

cerca pel p. v. anno scolastico un giovanetto studente in alloggio e pensione. — Rivolgersi in Via Falcone N. 1214.

# Pillole Febbrifughe - Nutritive

SPECIALITÀ DEL CHIMICO FARMACISTA

## GIOVANNI MAZZOLDI

MIRA presso VENEZIA

Da vari anni mi sono occupato alla preparazione d'un febrifugo ridotto in pillole che oltre a distruggere le febbri di qualsiasi specie, nutriscono nel tempo stesso l'individuo febricitante *consunto e dimagrato* senza produrre la nausea alla quale vanno soggetti coloro che usano, quei *liquori febrifughi* amarissimi, soluzioni inerte mantenute inalterabili da acidi inorganici o d'alcool, che vengono tutto di esibiti a stomaci deboli, non senza cagionare frequenti volte all'amalato sforzi di vomito, ed altri inconvenienti, lasciando sempre incerta la guarigione.

Il buon effetto sortito dalle tante prove fatte, ed i tanti certificati avuti fa sì che questo specifico occupa oggi il primo posto fra i rimedi (contro le febbri) di cui effica: cia non lascia alcun dubbio. — Diffatti se il Chinino è un eccellente antifebrile *ciò non toglie ch'esso abbia una virtù relativa* permettendo che le febbri si rinnovino pochi giorni dopo la cura. — La mia specialità invece supera di gran lunga l'azione del Chinino poiché non soltanto arresta qualsiasi febbre ostinata; ma impedisce ben anco la riproduzione. — Di più ha la pregevole virtù di disporre lo stomaco all'appetito *ciò che non avviene coll'uso del Chinino.*

E' li è in forza di tutte queste buone qualità che oggi lo pongo in commercio col nome di **Pillole febrifughe-nutritive**, garantendone ogni scatola con la mia firma, e pregando coloro che ne abbisognano a voler dirigere le loro commissioni a me direttamente.

GIOVANNI MAZZOLDI.

Prezzo di ciascuna scatola L. 1.50 contro vaglia postale, od in francobolli di L. 1.70 si spediscono franche a domicilio nel Regno; per l'Estero aggiungere le spese postali.

### OSPITALE CIVILE

DI ADRIA

Adria li 18 marzo 1875.

All'onor. sig. Giovanni Mazzoldi

in Mira.

Mi pregio di accompagnare alla S. V. l'unito Atte stato emesso da questo signor Medico Curante il quale comprova il felice esito ottenuto dallo sperimento delle vostre Pillole febrifughe.

Con ciò credo di corrispondere al vostro desiderio e nel mentre vi ringrazio con tutta stima mi r-fermo

Il Direttore FERRANTE TEA.

Adria li 15 marzo 1875.

Dichiaro io sottoscritto di avere esperito in più casi di Febbri intermittenti a vario tipo 1. pillole del Chimico signor Mazzoldi (Giovanni di Mira presso Venezia e di averle trovate nell'effetto superiore a qualsiasi altro febrifugo.

In fede di che gli rilascio la presente attestazione.

M. dott. POLO.

Visto per legalizzazione della premessa firma del medico signor Marzio dott. Polo.

Del Municipio di Adria 16 marzo 1875.

p. Il Sindaco G. B. GUARNIERI.

Pontelongo li 15 aprile 1875.

Dichiaro giuratamente il sottoscritto Medico Comunale di Pontelongo, che le Pillole febrifughe nutritive del Chimico Farmacista Giovanni Mazzoldi di Mira presso Venezia, corrisposero perfettamente nel loro uso, avendole esperite nei vari tipi di Periodiche, an he le più ostinate e recidive all'uso del Solfato di Chinina: ed oltre di possedere le medesime proprietà febrifughe del Solfato, tornano meno dispendiose, non occorrendo tante ripetizioni, e non producendo quei disturbi al capo tanto incomodi specialmente negli individui delicati.

Tanto in fede ecc.

G. B. dott. BERTI Medico del Comune di Pontelongo.

Visto per l'autenticità della firma del signor Medico Condotto di Pontelongo Berti dott. G. B.

Pontelongo 15 aprile 1875.

Il Sindaco L. MARINELLO.

Attesto io qui sottoscritto di avere sperimentato presso i miei ammalati le pillole febrifughe nutritive di Giovanni Mazzoldi di Mira, e di averne veduto immancabile e lodevolissimo successo in tutti i casi di febbri da malaria a tipo quotidiano: spesse volte sono ribelli al chinino.

In fede di che ne rilascio la presente attestazione.

Castelluccio dei Sauri 20 aprile 1875.

Dott. GIUSEPPE MAURIELLO.

Visto per la legalità della firma del professor condotto sig. Maurillo.

Il Sindaco di Castelluccio di Sauri, B. SCANNI.

Provincia di Rovigo

Comune di Salara

Ho io il vantaggio di poter esserla, che esperite le Pillole febrifughe del sig. Mazzoldi Giovanni di Mira (Venezia) in casi di periodiche ineterate, le trovai sicure a vincerle. — La propinazione vuole essere ben regolata, chi varia è la tolleranza stomacale.

Addi 8 maggio 1875.

GARBELLINI dott. PRIMITIVO.

Visto per la verità della firma del signor Garbellini dott. Primitivo.

Salara li 8 maggio 1875.

Il Sindaco F. TASSELLI.

Comune di Pellestrina

Provincia di Venezia.

Certifico, io sottoscritto, di aver usati in vari casi di

febbri terzane e quartane (pertinaci o ripetute dosi di Solfato di Chinino) il febrifugo Mazzoldi di Mira e di avere conseguita la perfetta e costante guarigione dei miei febricitanti.

Pellestrina 28 maggio 1875.

Go. dott. REGINATO Med. Chir. Com. di Pellestrina.

Visto per l'autenticità della premessa firma.

Pellestrina 31 maggio 1875.

p. Il Sindaco D. NUSSOTTO Assessore.

Si dichiara da me qui sottoscritto dottor Fisco del Comune di Capaccio Circondario di Campagna, qualmente avendo adoperato le pillole febrifughe del sig. Giovanni Mazzoldi, le stesse hanno dato positivi risultati nel distruggere le febbri periodiche, e con specialità; quelle febbri intermittenti associate e croniche ostruzioni. Mi sono giovato pure delle stesse pillole ne dolori reumatici per nevralgie. Valga per attestato di lode, e di riuscita.

Capaccio li 8 giugno 1875.

Dott. L. MAISTO.

Per la legalità della firma del dott. fisico sig. Luigi Maisto.

Il Sindaco A. BUNNI.

Il sottoscritto Medico Chirurgo dichiara, che avendo sperimentato in larga scala le pillole febrifughe nutritive del Mazzoldi Giovanni di Mira (Veneto), le stesse gli hanno dato risultati felicissimi nella loro applicazione, sia per le pure febbri a periodo di qualunque tipo, sia per le ribelli ed estinate al solfato di chinino, sia per la recidive.

Pel vero si rilascia il presente certificato.

Deliceto (Foggia) 24 maggio 1875.

Dott. BENVENUTO D'AMBROSIO.

Visto per la legalità della firma del dott. D' Ambrosio Benvenuto.

Deliceto 24 giugno 1875.

Il Sindaco LUIGI D'AMBROSIO.

Mira 10 settembre 1875.

Esperimentate con felicissimo risultato le pillole febrifughe del farmacista sig. Giovanni Mazzoldi nei malati da febbre ecc. zionale ed in specialità in quelle causate da enalaria, il sottoscritto appressando ed usando di tale specifico ne rilascia la presente dichiarazione onde possa il sig. Mazzoldi valersene e venderla pubblica.

VINCENZO dott. NACCALI Medico Comunale.

Visto per la premessa firma medica.

Mira 10 settembre 1875.

Il Sindaco N. BUVOLI.

Mira, li 10 settembre 1875.

Dichiaro io sottoscritto con giuramento di aver esperito più e più volte le pillole antifebrili del signor Giovanni Mazzoldi farmacista di qui e sempre con esito felicissimo, cioè le trovai ottime non solo ad arrestare fino dal primo momento le febbri eccezionali, ma ben anche a risanare quelle ostinate al chinino ed ai molti altri specifici segreti che so o autorizzati, talchè moltissimi dei miei clienti mi mandano d'tte pillole del signor Mazzoldi siccome le più sicure e per durature a tenere lont ne le suddette febbri in questo paese, in cui per le sue condizioni cosmo-tellariche tanto allignano.

In fede del vero ecc.

G. B. dott. CERUTTI.

Visto per la firma medica.

Mira 10 settembre 1875.

Il Sindaco N. BUVOLI.

# ARATRI DEMONE

## e Rincalzatori Italiani

di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso Agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori e preferirli a qualunque altro sistema. — La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIG. ING. DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

al Comizio Agrario via Falcone n. 1204 - Padova

18 MEDAGLIE — Parigi, Londra, Vienna, Lima, ecc. — 18 MEDAGLIE

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI

IL VERO

# ELIXIR COCA-BUTON

MARCA DI FABBRICA depositata

Fabbricato con vera foglia

## DI COCA-BOLIVIANA

SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA A VAPORE

Giovanni Buton e Comp. — Bologna

(Proprietà Rovinazzi)

PREMIATA CON 18 MEDAGLIE



Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta. Brevettati dalla Casa imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vendesi in bottiglie e mezza bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro *Elixir Coca - G. Buton e C. - Bologna* — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta *G. Buton e C.* e la firma sull'etichetta *G. Buton e C.*, più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge.

Per le commissioni rivolgersi dal rappresentante la Ditta Buton sig. A. a MORTARI Padova via Marsari N. 634. (1119)

## ANGELO GUERRA

PRESSO LA DITTA

PADOVA - Via Dabite e Via S. Carlo - PADOVA

Trovai un grande assorbimento di lavori di capelli d'ultima moda nonché oggetti di Profumeria e toilette sceltissimi a prezzi ridotti. Associo anche dall'infirmità qualunque commissione di parucche ad impiantazione perfettamente al naturale, ed altri lavori in genere.

Dirigete lettera affrancata, colla mostra del colorito dei capelli, ed altre indicazioni necessarie agli detti negozi, o direttamente al premiato laboratorio di capelli via Dabite N. 41.

Avviso i signori Parucchieri e Negozianti che nell'istesso laboratorio viene magrazzo con verità sia all'ingrosso che in dettaglio di capelli crespo, rigato e finzioni per parucche, nonché Profumerie.

Raccomanda al Pubblico le seguenti specialità:

Il tanto rinomato ROSSETTER'S per ritornare senza alcun danno il primitivo colore ai capelli — al flacone L. 3.

La Tintura Istantanea Italiana da L. 4, 50, a 5.

L'Olio Svizzero per conservare far crescere e ammorbidire i capelli L. 1.

L'Acqua della Stella per toilette L. 1.

La Pensylvanienne nuova essenza per levare infallibilmente ogni macchia dalla stoffa, quanti ecc. L. 1.

La Balsamica acqua di Felsina bianca e rossa per toilette da L. 1 a 1,25.

L'Auriferine per dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de soleil) al flacone L. 20. (1.48)

# Trebbiatoj di WEIL

SONO DA RITIRARSI

PRESSO

Maurizio Weil junior

Maurizio Weil junior

Francoforte

Vienna

vis-a-vis der landwirth. Halle.

Franzensstückenstr. N. 13.

(1052)

## Collegio-Convitto

IN S. VITO AL TAGLIAMENTO

Questo Istituto accoglie tutti quei giovani, che amano di essere istituiti nelle scuole elementari, ginnasiali e tecniche. L'educazione è cattolica, l'istruzione è pienamente conforme ai programmi governativi. Il paese presenta doti specialissime per civile moralità ed igiene, e l'abitazione non potrebbe essere più adatta: il vitto è ad uso delle famiglie civili. L'annua pensione è di lire 400 per gli alunni delle scuole elementari, e di 450 per quelli del ginnasio e scuole tecniche. Per gli altri schiarimenti e programma rivolgersi al

RETTORE  
SAC. GIUSTINO POLO

(1117)

## VELUTINA

Ch. Fay,

9 Via della Pace

PARIGI

Deposito: Venezia, Agenzia Longega, San Salvatore, Num. 4825a; in Padova alla Farmacia Beggiano.

## Polvere da Toiletta

ADERENTE ED INVISIBILI

Rimpiazzante le Polveri di Ruso e belletti con vantaggio. Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane Lire 5 Scatola con Piumino e Lire 4 senza Piumino.

VIGILANTI DA VISITA

a lire 1,50

A. L. COHEN TO